

Passi 2010-11

Rapporto Regione Toscana

Sicurezza sul Lavoro

Premessa

La promozione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo e la corretta percezione dei rischi sono fattori importanti nel processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, riconosciuti dagli ultimi Piani Sanitari Nazionali e dal DPCM 17/12/2007, che recepisce il Patto Stato-Regioni per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Alcuni Piani Regionali per la Prevenzione, come quello della Regione Toscana, hanno individuato alcuni settori, di seguito denominati "di interesse", a cui dedicare maggiore impegno in termini di azioni di prevenzione e vigilanza, in quanto a più alto rischio di infortuni e/o malattie professionali in particolare l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti.

Il sistema di sorveglianza **Passi** ha colto l'esigenza informativa espressa da alcune Regioni, prevedendo **un modulo opzionale sulla Sicurezza sul Lavoro** a cui hanno aderito 18 Regioni/Province Autonome (nel 2010 Valle d'Aosta, Lombardia, P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania e Puglia, a cui si sono aggiunte; nel 2011, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna).

Il modulo opzionale sulla Sicurezza sul Lavoro si pone l'obiettivo di indagare con particolare riferimento ai settori a maggior rischio sopra indicati i seguenti aspetti:

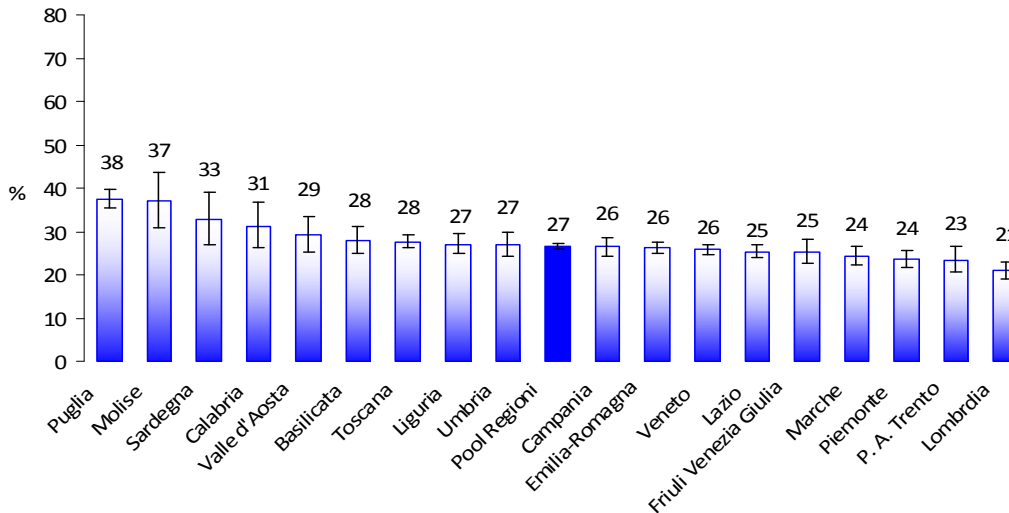
- Percezione del Rischio di Infortunio o di Malattia in Ambito Lavorativo;
- prevalenza di interventi di Informazione e Formazione sui rischi lavorativi;
- diffusione dell'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Il modulo è stato somministrato agli intervistati che hanno riferito di lavorare (n. 4206 su 6423 soggetti, pari al 66,1% del campione intervistato nel periodo 2010-2011); di questi l' 88,4% ha dichiarato di avere un lavoro continuativo e l'11,6% non continuativo.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro

In Toscana il 13,3% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il 59,1% bassa, il 23,4% alta e il 4,1% molto alta; Il 28% quindi considera la possibilità di subire un infortunio alta/molto alta in linea con il valore rilevato nel pool delle Regioni Partecipanti

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta per Regione (%)
Pool di Regioni, PASSI 2010-11

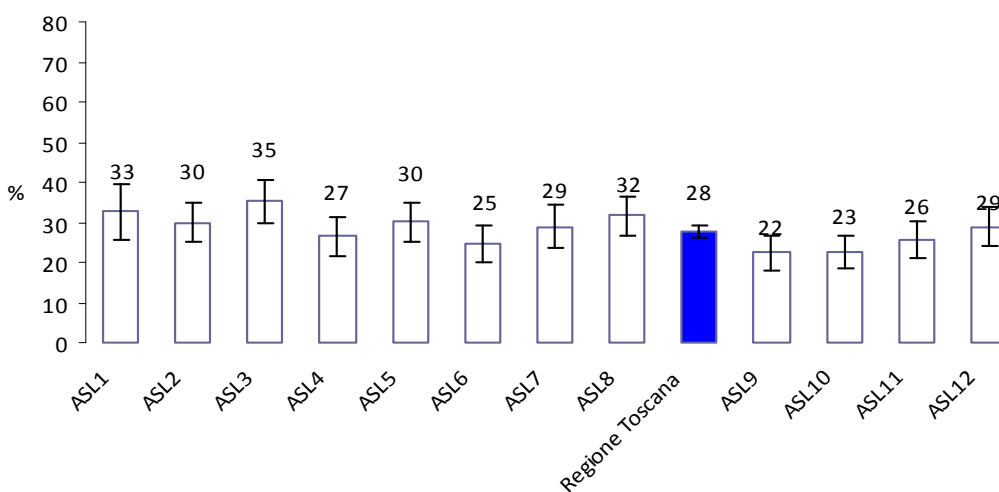


La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta nei lavoratori occupati nei settori "di interesse". In particolare la percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori occupati nell'edilizia, nei trasporti e nell'agricoltura e negli addetti alle seguenti mansioni: conducenti, forze dell'ordine e militari, infermieri, tecnici sanitari e operatori socio-sanitari.

La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori : 18- 49enni; uomini; stranieri con una bassa istruzione; con molte difficoltà economiche; occupati nei settori di interesse; addetti a mansioni manuali; che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi e che hanno riferito un infortunio negli ultimi 12 mesi.

Nelle ASL della Regione Toscana non sono emerse differenze statisticamente significative per quanto riguarda la percezione del rischio di subire un infortunio (range dal 22,4% della ASL 9 di Grosseto al 35,2% della ASL 3 di Pistoia).

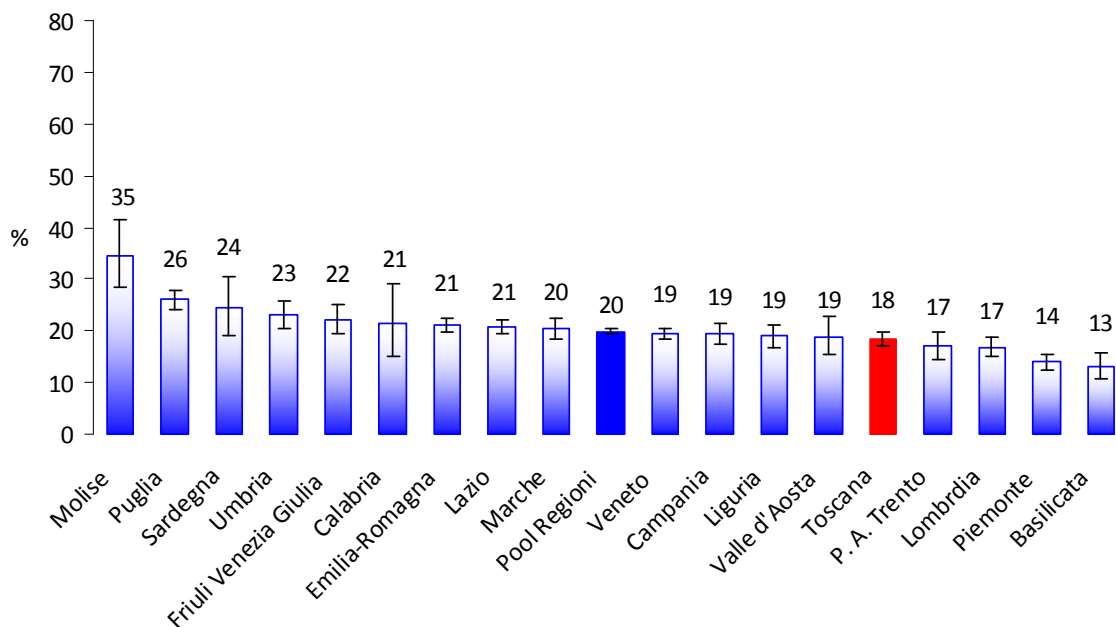
Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta per ASL (%)
Regione Toscana, PASSI 2010-2011



Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro

In Toscana il 24,4% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 57,3% bassa, il 17% alta e l' 1,5% molto alta; il 18% considera alta/molto alta la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro in linea con il valore rilevato nel pool delle Regioni partecipanti.

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta per Regione (%)
Pool di Regioni, PASSI 2010-11

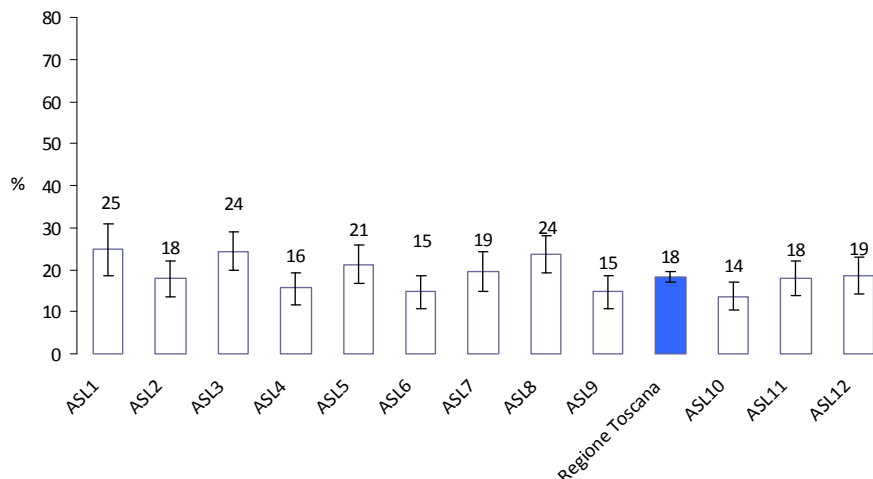


La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta nei lavoratori occupati nei settori "di interesse"; in particolare tra i lavoratori occupati in sanità e in edilizia e negli addetti alle seguenti mansioni: sanitarie o socio- sanitarie

La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra i lavoratori: 35-69enni; uomini; con una bassa istruzione; con molte difficoltà economiche; che lavorano nei settori di interesse; che svolgono una mansione manuale; che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi e la loro prevenzione e che hanno riferito una malattia legata al lavoro negli ultimi 12 mesi

Nelle ASL della Regione Toscana non sono emerse differenze statisticamente significative per quanto riguarda la percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro (range dal 13,7% della ASL di Firenze al 24,8% della ASL di Massa).

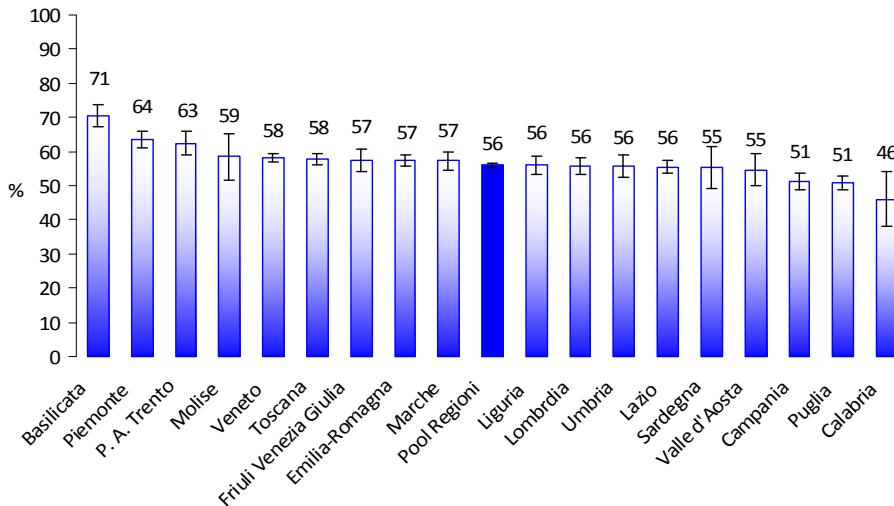
Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta per ASL (%)
Regione Toscana, PASSI 2010-11



Informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

In Toscana il 58%, ossia più della metà dei lavoratori intervistati, ha dichiarato di aver ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro o delle malattie professionali (15,5% sugli infortuni e 3% sulle malattie professionali, il 39% su entrambi); in linea con il valore rilevato nel pool delle Regioni partecipanti

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per Regione (%)
Pool di Regioni, PASSI 2010-11



Il 42% non ha ricevuto invece alcuna informazione.

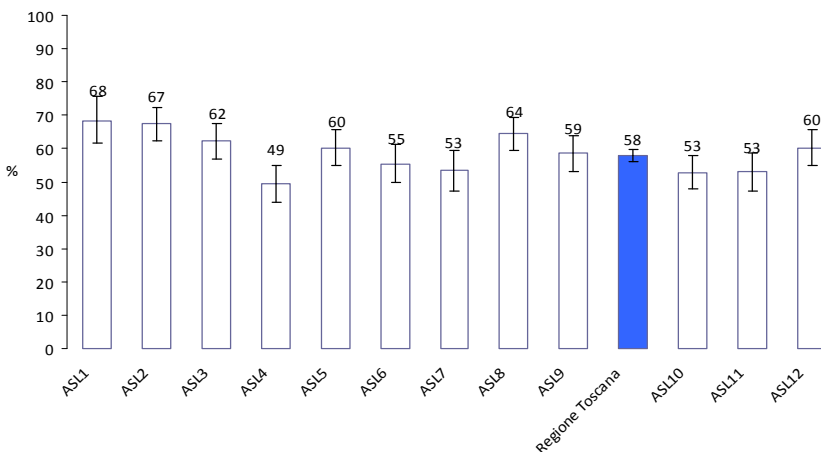
La percentuale di chi riferisce di aver ricevuto informazioni è più alta tra gli addetti occupati nei settori di interesse, soprattutto i lavoratori occupati in metalmeccanica, lavorazione del legno e carta, edilizia e agricoltura e negli addetti alle seguenti mansioni: conducenti, operatori socio-sanitari, dirigenti, operai, infermieri, tecnici sanitari

La percentuale di informazioni ricevute sulla prevenzione degli infortuni o delle malattie professionali è più alta tra i lavoratori: 35-49enni, uomini, con cittadinanza italiana, con un'istruzione medio-bassa, senza molte difficoltà economiche, occupati nei settori "di interesse" e con mansioni manuali.

Le informazioni sono state fornite soprattutto mediante corsi di formazione e materiali informativi o opuscoli specifici

Nelle ASL della Regione Toscana non sono emerse differenze significative nella percentuale di lavoratori che hanno riferito di aver ricevuto informazioni (range dal 49,4% della Asl 4 di Prato al 68,1% della Asl 1 di Massa).

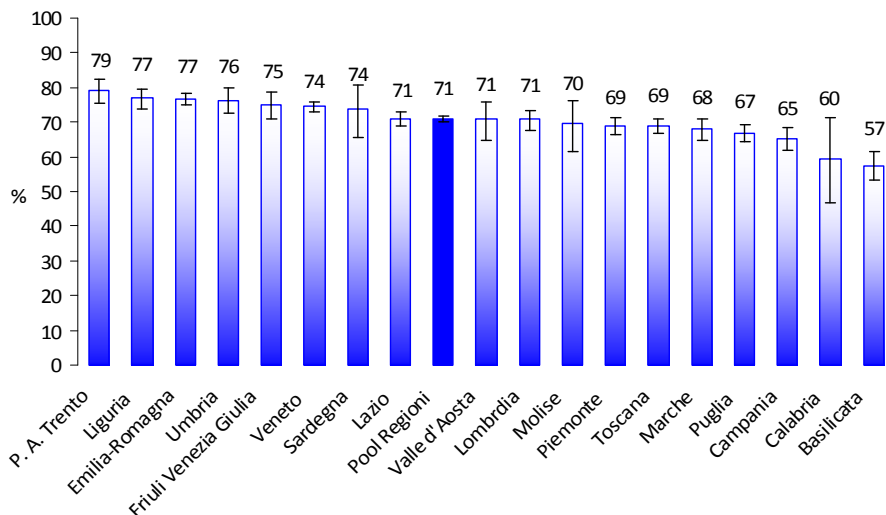
Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per ASL (%)
Regione Toscana, PASSI 2010-11



Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

In Toscana, tra i lavoratori le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 68,8% li usa sempre quando necessario, il 14,9% quasi sempre e il 9,3% a volte, in linea con il valore rilevato nel pool delle Regioni partecipanti

Uso dei dispositivi di protezione individuale per Regione (%)
Pool di Regioni, PASSI 2010-11



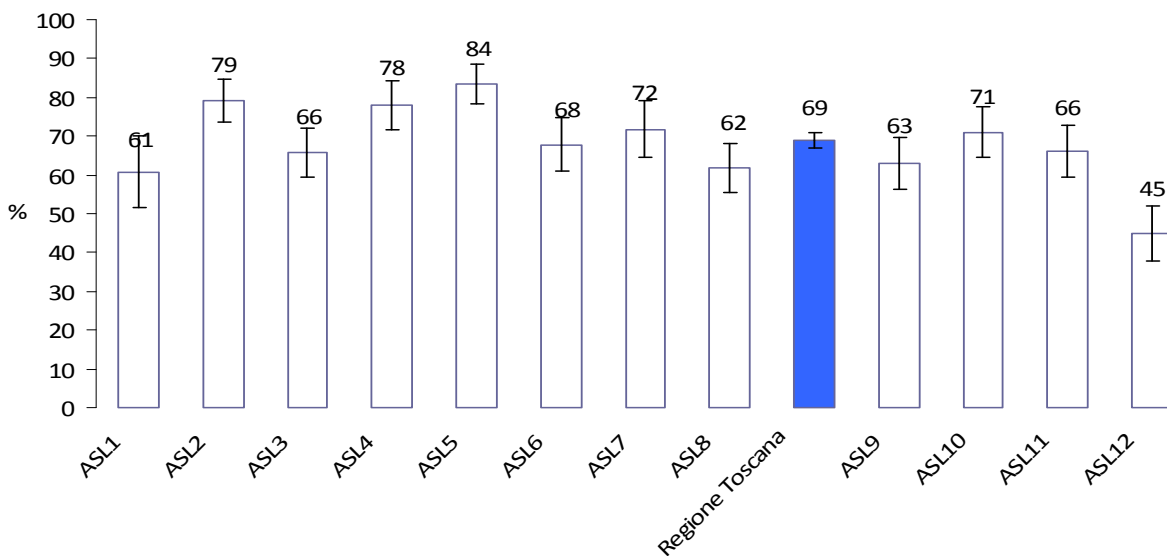
Il 6,9% ha dichiarato di non usarli mai: il 2,4% perché non gli sono stati forniti e l'altro 4,5% per altri motivi.

Nei settori di interesse la distribuzione della frequenza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale non si differenzia rispetto a tutti i settori. I DPI sono usati in percentuali più alte tra i lavoratori della pubblica amministrazione, altre manifatture e nella sanità e negli addetti alle seguenti mansioni: conducenti, forze dell'ordine militari e operatori socio sanitari.

L'uso costante dei dispositivi di protezione individuale è più alto nei lavoratori: uomini, con cittadinanza italiana, senza difficoltà economiche, occupati nei settori "di interesse"

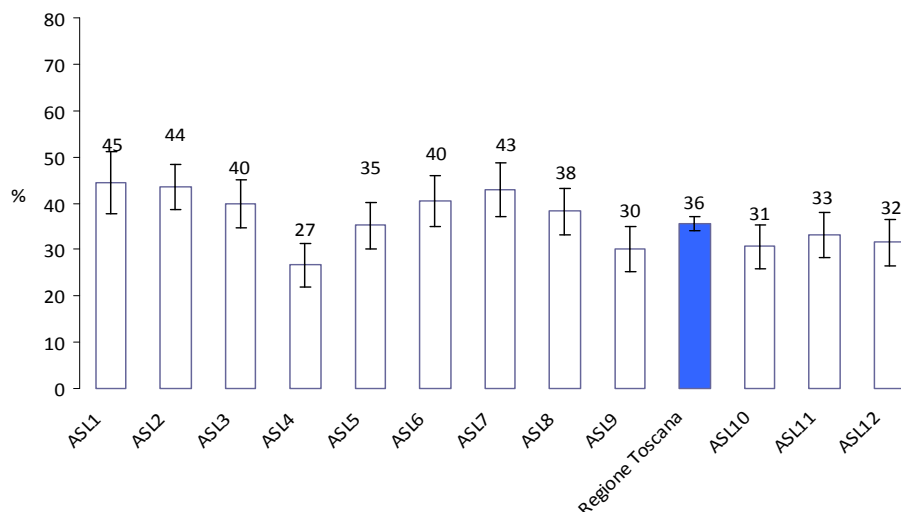
Nelle ASL della Regione Toscana sono emerse differenze statisticamente significative nell'uso dei dispositivi di protezione individuale (range dal 45% della ASL 12 di Viareggio all' 83,5% della ASL 5 di Pisa).

Uso dei dispositivi di protezione individuale per ASL (%)
Regione Toscana, PASSI 2010-11



Nelle ASL della Regione Toscana sono emerse differenze statisticamente significative nella percentuale di occupati nei settori di interesse (range dal 26,7% della ASL 4 di Prato al 44,5% della ASL 1 di Massa).

Occupati nei settori di interesse per ASL (%)
Regione Toscana, PASSI 2010-11



Le mansioni

Le mansioni più diffuse nel campione di lavoratori intervistato sono quelle di operaio e impiegato. Le mansioni sono state classificate in tre tipologie: manuali, non manuali esecutive, non manuali dirigenziali*.

Nel complesso il 42% del campione svolge un lavoro manuale, percentuale che sale nei settori "di interesse".

Il 39,9% ha riferito di aver una mansione non manuale esecutiva, cioè alle dipendenze, e il 17,9% di esercitare un lavoro non manuale dirigenziale. *

Mansioni:

manuali: operaio, artigiano, conducente, collaboratore domestico, operatore socio-sanitario;

non manuali esecutive: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari;

non manuali dirigenziali: dirigente/datore, libero professionista, medico.

Sintesi a cura di:

Rossella Cecconi , Franca Mazzoli , Giorgio Garofalo
Coordinamento Regione Toscana Sistema di Sorveglianza PASSI

Con la collaborazione di

Carla Fiumalbi
Dipartimento di Prevenzione ASL 10 Firenze

Coordinatori e Intervistatori aziendali Sistema di Sorveglianza Passi periodo 2010-2011

ASL 1 Massa	Vasco Mercuri (Coordinatore), Danila Caccialupi, Ada Maria Carioli, Cristiana Cappelli, Annalia Prati, Paola Marchini, Patrizia Tonelli, Federica Baccili
ASL 2 Lucca	Luca Ricci (Coordinatore), Biaca Maria Mulini, Emma Pieroni, Gloria Puccetti, Susie Monteristelli, Elena Biagini, Lorella Giannini, Letizia Nardi
ASL 3 Pistoia	Franca Mazzoli (Coordinatore), Alessandra Maraviglia, Brunella Maggiolo, Katiuscia Banci, Laura Barsanti, Monica Bertagni, Rossella Guidotti, Sabrina Cimà, Tea Breschi, Patrizia Paperetti
ASL 4 Prato	Maurizio Lazzeri (Coordinatore), Daniela Foderà, Marzia Pisaneschi,, Rossella Garagalli, Doriana Savella, Francesca Simonetti, Laura Spada, Barbara Degli Esposti, Vanna Margheri
ASL 5 Pisa	Luca Carneglia (Coordinatore), Valentina Bacci, Scilla Boaretti, Mariangela di Lisio, Paola Susini
ASL 6 Livorno	Alessandro Barbieri (Coordinatore), Rita Ferrini, Rita Guidetti, Alessandra Meini, Annalisa Puccioni, Daniela Vignoli, Marisa Gangemi, Andrea Nazzarri
ASL 7 Siena	Silvia Cappelli (Coordinatore), Katia Moretti, Riccardo Frazzetta, Simona Gorelli, Teresa de Florian, Veronica Meoni
ASL 8 Arezzo	Anna Beltrano (Coordinatore), Carla Caracoli, Giulietta Babbini, Laura Bizzi, Lia Detti, Lorella Nocentini, Piera Ferrini, Sara Bartolini
ASL 9 Grosseto	Maria di Cunto (Coordinatore), Paola Baldelli, Manuela Bassetti, Maria Gloria Bertini, Carla Pieri, Carla Gemignani, Gloria Giacobetti, Paola Stecca, Elisabetta Pretolani, Carla Radi
ASL 10 Firenze	Rossella Cecconi (Coordinatore), Anna Cappelletti, Laura Cocorullo, Gigliola Petricci, Daniela Rinaldi, Elisa Sereno, Domenica Severino, Licia Taras, Silvia Terzani, Gigliola Villani, Rossana Ronconi, Silvia Cecchi, Giovanna Mereu
ASL 11 Empoli	Marinella Chiti (Coordinatore) Elisabetta Alfaroli, Anna Ceccanti, Daniela Ghinassi, Anna Maria Grassini, Antonella Mazzanti, Anna Fulignati
ASL 12 Viareggio	Franco Barghini (Coordinatore), Elisa Sereno, Fulvia Pieroni, Laura Marini, Laura Storiètti

Un ringraziamento particolare

a tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrata
ai Medici di Medicina Generale per la loro collaborazione
al Gruppo Tecnico Nazionale PASSI per il loro prezioso supporto

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (25 al mese per Asl, nel caso della ASL 10 50 al mese per garantire un campione adeguatamente rappresentativo) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

